

Ecco i punti principali del ddl approvato dall'aula di Montecitorio

SPESA STORICA

- Assicura autonomia di entrata e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni e garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale, in maniera da sostituire gradualmente il criterio della spesa storica.
- Fissa i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, disciplina l'istituzione e il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
- Disciplina i principi generali per l'attribuzione di un proprio patrimonio a comuni, province, città metropolitane e regioni.

COSTI STANDARD Tra i primi decreti legislativi da approvare c'è quello che "contiene la **determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni**".

COMMISSIONE BICAMERALE

Viene istituita una Commissione bicamerale per l'**attuazione del federalismo fiscale**. Trenta i membri, tra deputati e senatori, affiancata da un comitato ad hoc delle autonomie locali, di cui faranno parte dodici membri.

COMMISSIONE TECNICA PARITETICA

Ha il compito di **acquisire ed elaborare elementi conoscitivi** per la predisposizione, da parte del governo, degli schemi dei decreti legislativi di attuazione della delega in materia di federalismo fiscale.

LOTTA ED EVASIONE FISCALE

Il ddl prevede il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali nell'**attività di contrasto dell'evasione fiscale** e l'individuazione di

adeguati meccanismi diretti a coinvolgere regioni ed enti locali nell'**attività di recupero dell'evasione fiscale**.

FISCO REGIONALE Le Regioni disporranno di **tributi e di compartecipazioni erariali**, in via prioritaria all'Iva, **per finanziare le spese** per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza.

PATTO DI CONVERGENZA

Via libera alle misure che riguardano il "patto di convergenza" e il "patrimonio degli enti locali".

FONDO PEREQUATIVO Stabilito il funzionamento del fondo perequativo. È previsto, tra l'altro, un periodo transitorio di cinque anni in cui **attuare progressivamente il passaggio dal finanziamento della spesa storica al finanziamento dei costi standard ed alla perequazione della capacità fiscale per abitante**, oltre a un ulteriore periodo transitorio di cinque anni in cui lo Stato può contribuire alle spese di regioni in cui "emergano situazioni oggettive di significativa e giustificata insostenibilità" del nuovo assetto finanziario.

CITTA' METROPOLITANE

Salgono a **nove le città metropolitane**, che sono: **Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria**. In esse non sono comprese le aree metropolitane delle regioni a statuto speciale (Trieste, Palermo, Catania, Messina e Cagliari). **Con l'istituzione della città metropolitana la Provincia "cessa di esistere"**.

